

ne fu informato fece citare in giudizio il barone di Montmorenci dinanzi il re Filippo suo padre al castello di Poissy. Bouchard comparve, e per giudizio della corte perdettero la causa; ma se ne appellò alla sua spada e si ritirò sull'istante senza si pensasse a porgli addosso le mani, non permettendolo, dice Suger, l'uso dei Francesi. Luigi risoluto di assoggettarlo colla forza, raccolse tosto la sua armata e la condusse nella vallata di Montmorenci, dando alle fiamme i villaggi e gli abituri a vista di Bouchard trincerato nel castello che non osava uscirne benchè secondato da Matteo conte di Beaumont suo cognato e da Ugo di Mouchi genero di quest'ultimo. La piazza era forte per la sua posizione e per le opere che la difendevano. Luigi per rendersene padrone chiamò in aiuto Roberto II suo zio materno (*avunculum*) conte di Flandra (1). Adele moglie di Stefano conte di Blois inviò dal suo canto cento cavalieri al principe in assenza del suo sposo ch'era alla crociata, e Simone II conte di Montfort-l'Amauri venne a raggiungerlo nel tempo stesso coi suoi vassalli (*Orderic. Vital.*, l. XI, pag. 836). Luigi con questo rinforzo avendo assalito il castello di Montmorenci, ne spinse vivamente l'assedio, che fu con egual valore sostenuto da Bouchard e suoi confederati. Il principe in un assalto da lui dato ebbe anche il dolore di vedersi abbandonato da un manipolo de' suoi prodi che fuggendo per infinto timore del nemico, scoraggiarono i loro compagni: viltà il cui vero motivo era la tema di vedersi alla lor volta esposti alla vendetta del proprio sovrano abbandonandosi ad eccessi simili a quelli ch'ei voleva punire. Questo assalto costò la vita a Rambaldo Creton che era stato il primo a montare in quello di Gerusalemme, al cavaliere Riccardo di Ligne ch'erasi pure nella stessa azione distinto e ad altri valorosi cavalieri.

Bouchard non si lasciò illudere dal vantaggio riportato. Considerando che presto o tardi egli succumberebbe agli assalti di un principe, la cui potenza era senza para-

(1) Roberto II era figlio di Roberto I, detto il Frisone, e di Gertrude di Sassonia, che da Fiorenzo conte di Olanda suo primo sposo aveva avuto Berta madre di Luigi il Grosso.